Anno XLIV — N. 300

Martedì 20 Dicembre 1921

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

## Consiglio Provinciale

Ieri alle 13 seguì una seduta, in sessione straordinaria del Consiglio provinciale, presieduta dall'on. Fantoni.

L'avv. Candolini, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, comunica che in previsione della nuova infornata di senatori, la Deputazione ha creduto di segnalare al governo il nome del grande ufficiale Renier, di cui sono ben note le altissime benemerenze.

Chiede che il Consiglio esprima in proposito il suo pensiero.

Ad unanimità e con applausi la proposta è approvata.

E si passa all'ordine del giorno.

Sulle dimissioni del consigliere Umberto De Gottardo dalla carica di consigliere, causa le violenze subite dai fascisti, il socialista on. Ellero si associa alla proposta della Deputazione di respingere le dimissioni stesse come protesta contro le lamentate violenze.

E la proposta è approvata, mentre nessune, invece, le dimissioni dei consiglieri Bortolo Cipriano e Antonio De Anna, determinate da motivi personali.

Vengono comunicate e si approvano senza discussione parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione con cui si espresse il voto che le concessioni per derivazione di forze idrauliche siano date alle provincie richiedenti, con preferenza sulle Società private; si approvarono il regolamento per le esposizioni bovine sovvenzionate dalla Provincia e le modificazioni al regolamento provinciale per la visita preventiva dei tori.

Il cons. Luchini muove alcuni appunti di indole tecnica e sostiene essere necessario che tutte le esposizioni bovine siano sussidiate dalla Provincia, e che l'ispettore zootecnico faccia parte di diritto delle giurie. Risponde a queste osservazioni il presidente della Deputazione avv. Candolini.

SULLE CASE E SUGLI AFFITTI

La comunicazione della deliberazione presa di urgenza dalla Deputazione per l'acquisto di un fondo per la costruzione di abitazioni da locare agli impiegati e salariati dell'amministrazione provinciale, dà modo al prof. Musoni — come egli dice — di sfogarsi nel senso di protestare per la deficienza degli alloggi e plaudire all'opera del Commissario degli alloggi, augurando che l'autorità voglia dargli il suo appoggio.

Il grand'uff. Spezzotti afferma che il problema è tutto di carattere economico, finchè le case non daranno quel reddito che è rimunerativo al capitale investito, nessuno sarà tentato a fabbricare. Propone che gli Enti pubblici diano gli aiuti maggiori, sollevando per cinque o dieci anni le nuove costruzioni dalle sovraimposte.

Di eguale parere è l'avv. Policreti che afferma essere necessario il ritorno alla libertà anche in fatto di case e di alloggi; anzi in questo senso propone che il Consiglio emetta un voto.

L'on. Ellero non è di questo parere poichè — dice — la libertà darebbe il modo ai proprietari di case di esercitare l'usura verso gli inquilini.

Dopo altre parole di don Masotti e la risposta del presidente della Deputazione l'acquisto dei fondi Muzzati per costruirvi case da locare agli impiegati, acquisto deliberato dalla Deputazione d'urgenza, è approvato.

Ad altra discussione dà luogo la comunicazione di delibera con la quale fu accordato un sussidio a favore del popolo russo colpito dalla carestia. L'on. Ellero, anzichè la parola «carità» che leggesi nella delibera, vorrebbe fosse messa la frase: *per solidarietà umana.*

L'avv. Candolini non vede la necessità di questa modifica, quando con la parola carità si sono scritte pagine d'oro nella storia delle glorie italiche, e quando essa parola ebbe per primo fautore Cristo (*Grida: applausi*). Un onorevole grida: *Sono Lenin! Sono denari che vanno a Lenin!... Altro che la ricchezza!... Avete rovinato la Russia!...*

L'on. Ellero, gridando egli pure: *Siete voi che l'avete strangolata la Russia!...*

Dopo qualche battibecco si approva la proposta della Deputazione.

UNA QUESTIONE CHE APPASSIONA

È sembra il parere sul trasferimento della sede municipale da Tavagnacco ad Adegliacco in Comune di Tavagnacco, e sul cambiamento di nome del detto Comune, che avrebbe da chiamarsi d'ora innanzi comune di Adegliacco.

Per la circostanza era venuta ad assistere al Consiglio una folla di gente da Adegliacco. Ma essendo assente il relatore, l'oggetto è rimandato. Grande delusione del pubblico che [illegible] mormorando.

SENZA DISCUSSIONE

Si approva a tamburo battente, senza discussione, parecchi deliberati presi d'urgenza, che nella settimana passata abbiamo brevemente illustrato.

Venuto in discussione l'oggetto: parere sulla fondazione dell'Ente autonomo di beneficenza, Giuseppe Sirch, per borse di studio a favore di studenti di scuole superiori e di orfani di guerra dell'ex-distretto di San Pietro al Natisone, il prof. Musoni, tributa un ben giusto elogio per l'atto munifico del cav. Giuseppe Sirch, augurandosi che altri sappia e voglia imitarlo.

Il consigliere D'Andrea approva l'aumento del contributo della provincia a favore della R. Scuola di disegno professionale di Cividale, ma vorrebbe che e uguale trattamento venisse fatto alle scuole di Maniago e di Spilimbergo.

INTERROGAZIONI E MOZIONI

L'avv. Candolini risponde al consigliere Spezzotti in merito alla manutenzione stradale. Egli riconosce l'utilità che il servizio venga esercitato come prima, con uniformità, evitando il pericolo che il passaggio alla manutenzione comunale porti al deterioramento delle strade. La questione dovrà essere studiata in tutti i suoi aspetti da una Commissione che si riunirà fra giorni. La Deputazione ha chiesto intanto allo Stato che le venga riserbata la manutenzione di quelle strade che sono a suo carico.

Il consigliere Spezzotti conviene che sulla questione di massima non ci sia da discutere e parla sui vantaggi che ne derivano dall'assunzione da parte della provincia della manutenzione stradale.

Ricorda le grandi strade costruite dall'Amministrazione Militare e auspica un accordo della provincia con i Comuni e lo Stato, perchè essa sola assicura la manutenzione stradale.

Alla mozione Ostuzzi, circa le restrizioni dei termini di caccia, il presidente Candolini, informa delle trattative avute in merito con altre deputazione provinciali, senza però risultati felici. Vi sono molte riluttanze in questo argomento.

La Deputazione provinciale si promette di insistere perchè i provvedimenti in merito alla caccia siano comuni per tutto il Veneto.

Circa la istituzione di una Camera selettiva di sementi montane di legumi ed ortaggi per il medio e basso Friuli, la Deputazione — informa l'avv. Candolini — ha interessato la Cattedra Ambulante di agricoltura. Non nasconde però che di sementi in Carnia ve ne sono assai pochi di disponibili.

Ostuzzi si dichiara soddisfatto.

Don Ugo Masotti ha interrogato la Deputazione per sapere se per il prossimo anno essa non penserà più alla manutenzione del ponte di Bonzicco.

Risponde il presidente della Deputazione affermando che la manutenzione di quel ponte rientra nell'ambito della manutenzione stradale di cui prima si è parlato.

Il consigliere Frucco ha presentato due interrogazioni sulla ricostruzione della rosta sul Degano all'altezza di Esemon di Sopra e in merito alla ricostruzione del ponte sul Fella, lungo la strada nazionale nei pressi della stazione per la Carnia.

Essendo il cav. Frucco assente, l'argomento è rimandato.

Il presidente prof. Benedetti (l'on. Fantoni è ripartito per Roma) chiude la seduta facendo gli auguri per il Natale.

IN SEDUTA SEGRETA

viene nominato il dott. Bellavitis a medico di reparto nel Manicomio provinciale e confermato in via stabile il segretario economo provinciale cav. Ernesto Varutti.

# Cronaca Provinciale

## Per l'Acquicoltura Friulana

In seguito alle trattative tra il presidente della sezione Lega Navale di Udine, cap. Cassone ed il Ministero dell'agricoltura — Ispettorato generale della Pesca — nello corso novembre il suddetto ispettorato ha, recentemente deliberato di intensificare il ripopolamento delle acque della nostra provincia con nuove colture di carpe, nella Bassa Friulana, e trote di fiume per la parte montana.

Nel Friuli per l'interessamento delle cattedre di agricoltura di Gemona e Spilimbergo, la R. Stazione di Piscicoltura di Brescia ha provveduto ad ampliare l'incubatoio di Gemona ed anche a perfezionarlo. Nel mese poi, verranno inviate 50 mila nova di trote lacustri per il lago di Cavasso, ed un certo quantitativo di uova embrionate per il ripopolamento dei fiumi. Inoltre l'incubatoio di Gemona ha pure provveduto alla semina nelle acque stagnanti della zona i 22 mila giovani carpe; altre 6 mila verranno spedite alla Cattedra di Spilimbergo oltre ad avanotti di trota fluviale.

Per attuare il programma studiato dalla sezione lega Navale Udinese la suddetta stazione costituirà un'incubatoio per le carpe in comune di Castions di Strada, merito principale del conte G. B. di Varmo appassionato cultore dell'acquicoltura friulana ed autore di una pregevole memoria sulla coltura della carpa in Friuli, e un incubatoio di trote i fiume in comune di Buia per il Rio Gelato.

La Sezione stessa aveva progettato di intensificare la coltura della carpa in comune di Marano Lagunare ma per quanto scrivesse in merito a quel Municipio, ha dovuto rinunciarvi per l'apatia degli amministratori di quel comune, i quali purtroppo non si curano di aiutare le iniziative della Lega Navale.

## Dall'alta Valle del Torre

Percorro la bellissima strada che da Tarcento segue la valle che il Torre segna fra i monti rocciosi delle nostre Prealpi.

Bella davvero per ardita concezione di tracciato e per le poche ma ben concepite opere di arte. Ad un tratto mi si impedisce di avanzare; la macchina non lascia sufficiente strada ad un branco di bovini che mi precede. Eppure è passato il tempo della monticazione del bestiame!

Mi si spiega subito che essendo la frazione di Villanova completamente sprovvista di acqua, quegli abitanti sono costretti di portare ad abbeverare il loro bestiame fino al Torre, il che vorrebbe dire circa tre ore di marcia montana per le povere bestie. Pazienza! Vi penserà la Cattedra ambulante di agricoltura che potrà così aggiungere alle proprie benemerenze anche quella di aver saputo evitare al bestiame delle nsotre montagne un eccessivo allenamento per le future Olimpiadi.

Passano le bestie, ma non si può passare lo stesso. Ma di che si tratta? La strada è interrotta e la sostituisce un piccolo viadotto in legname su cui fa bella mostra di sè un cartello: Portata massima q. 15! Eppure si tratta di una strada nuova! Mercè la virtuosità del buon meccanico si può passare, ma faccio appello al Principe Borghese perchè possa dire se ha mai trovato durante il suo «raid» Pechino-Parigi, un passaggio tanto difficile! Ed arriviamo a Pradielis. Qui si lavora ed è bello vedere la buona organizzazione di questi operai che cercano di aprire la strada fra Pradielis e Zagà in mezzo ai forti difficoltà tecniche e finanziarie.

Però viene spontaneo a domandare: a cosa servirà questa strada se prima non sarà riattato il tronco Tarcento-Vedronza interrotto dal ben noto viadotto in legname? Naturalmente nessuno si preoccupa di questo e le menti alte preposte al benessere pubblico ed alla buona amministrazione dei fondi comuni se ne preoccupano ancor meno. Che si fa dei milioni che lo Stato ha messo a disposizione delle popolazioni danneggiati dalle alluvioni del settembre 1920? Forse si crede che con le 18.000 lire che erano assegnate per il riatto del sentiero che da Lusevera porta a Pradielis si sia fatto tutto quanto era necessario di fare?

Siamo ben lontani dall'aver fatto tutto ciò che si sarebbe dovuto fare. Purtroppo questi paesi son un po' fuori mano e la parola onnipossente di un onorevole qualsiasi non può arrivare a valorizzarli. Ma è ben tempo che si guardi una buona volta anche ai figli derelitti e non si lascino abbandonati. Siamo finalmente riusciti a mandare al parlamento delle menti nuove e belle e salde, abbandonino queste le false diatribe parlamentari e guardino un po' addentro nelle condizioni vere delle popolazioni nostre ben provate da tutte le avversità. Vada se è possibile l'appello a quelli che lo dovrebbero sentire e vedano, non a mezzo di false informazioni assunte dalle persone interssate, ma dalla viva voce del popolo quali e quante e quanto vere sieno le miserrime condizioni in cui versa la popolazione dal lato economico ed amministrativo.

### PORDENONE

#### «La Maridarole»

L'Istituto Filodrammatico «P. Zorutti e T. Ciconi» di Udine, ebbe sabato sera al Teatro Pollini di Pordenone la sua seconda affermazione.

La sezione corale diretta dal maestro sig. Gremese, apriva la simpatica serata con il coro «Si faccia Silenzio» applauditissimo.

Seguì poscia la commedia in tre atti del compianto Nascimbeni, «La Maridarole». Riuscitissima pure questa per la squisita interpretazione di ogni singolo artista. Applauditi più volte i signori Romolo Bianchi, Giovanni Dal Dan e Orlando Malisani, nelle rispettive parti di Venanzio. «Speziar», Bortul «paron di mulin», e Blas, «benestant dal Pais». Anche le signorine Maria Schiffo, Jolanda Crivellini e Anna Ederle, nelle rispettive parti di «Nunziade, femine dal spiziar», «Ursule, fie di Bortul e «Aghite, fie di Blas», seppero più volte trascinare il pubblico all'entusiasmo e riscuotere continui applausi.

Non meno applauditi furono i signori Carlo Baccanti e Aldo Toffoloni, nelle rispettive parti di Michel e Pieri, promessi sposi a Ursule e Aghite. I cori furono più volte invitati al bis. Seguì alla commedia «La beffa», cantata pur questa dai cori dell'Istituto, con vero successo.

Un plauso ai sigg. Romolo Bianchi, Italo Ederle e Casimiro Mencacci, che fecero il tutto per ottenere un esito soddisfacente.

### OSOPPO

#### A proposito di dazi

A proposito dell'articolo sui dazi da voi pubblicato in cui si diceva che il comune col dazio in economia, ricavava lorde 56 mila lire, abbiamo appreso che la ditta Antonio Perez ne offre nette 65 mila. Vedremo come andrà a finire la lotte fra i due sistemi: del dazio in economia e del dazio per appalto.

### CIVIDALE

#### La siccità ed il Poiana

La persistente, eccezionale siccità ha ridotto a circa metà la portata delle sorgenti dell'acquedotto Poiana, con una conseguente diminuzione nella portata utile delle condutture, che, da misurazioni eseguite, venne riscontrata di poco inferiore ai due terzi della normale.

Ove lo stato atmosferico attuale persista, si prevede che l'acquedotto sarà ancora impoverito nella portata.

### POZZUOLO

#### Consiglio Comunale

(Civis) — In seduta straordinaria si è riunito oggi il nostro consiglio comunale. Erano presenti i consiglieri: cav. A. Candussio sinaco; cav. nob. Ugo Masotti, cav. Giuseppe Menazzi; N. N. E. Lombardini; signori: Fantoni, Zamparini, Drigani, Pascoli, Zanini, De Cecco, De Marco, Dusso, Germano, Nardone. Furono prese le seguenti deliberazioni:

Approvato un mutuo provvisorio con la Cassa di Risparmio di Udine per l'Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli; accolta l'istanza di Bonitti Angelo per acquisto di area nel cimitero di Zugliano; approvati in seconda lettura il consorzio per la ferrovia Udine-Mortegliano-Castions;

determinato in lire 5 mila e caro viveri di legge lo stipendio al Ricevitore del dazio; nominato a membro della Congregazione di Carità il sig. Sgrazzutto Giovanni, a far parte della commissione di vigilanza alle scuole i signori: cav. U. Masotti, cav. G. Menazzi, N. H. Lombardini, Drigani, Nazzi, Pozzo, N. D. Elisa Corradini Masotti, signora Gervasi Angelina.

a membri della Commissione di Vigilanza per lo adempimento dell'obbligo scolastico i due insegnanti sig.na Rossi Elena e Deana Pietro; revisori del conto 1921 i signori Lombardini, Drigani, Nazzo;

membri della Commissione di appello per le tasse comunale i signori: Lombardini, Menazzi, De Marco, Germano, Dusso; rappresentante del comune per il consorzio ferroviario Udine-Castions, il cons. Prov. cav. F. Bierti; a rappresentante dei Comuni nel Consiglio provinciale scolastico, Panciera di Zoppola.

In seduta segreta fu poi nominato a ricevitore del dazio il sig. Giuseppe; accolta l'istanza del segretario comunale portando lo stipendio a lire 7500 più un sessennio più il caroviveri di legge.

#### Nuove campane

Oggi la frazione di Sammardenchia esultante inaugura con grandi festività religiose le nuove campane

### BUIA

#### A proposito dell'appalto dazio nel Comune di Osoppo

Leggo l'articolo da Osoppo in data 17 corrente che mi riguarda. Verissimo che il ben noto ricevitore del dazio Antonio Perez, che fu a Osoppo per tanti anni e che conosce tutto e tutti, credette di offrire al municipio lire 5 mila in più dell'incasso lordo realizzabile nel 1921 per la gestione del dazio, senza per questo, aver la pretesa che tale offerta gli desse un diritto immediato di appalto. Ora, chi è lo ignoto ex amministratore che non si firmò nell'articolo succitato? Ritengo che non abbia ad essere nè un esercente, nè un congiunto dell'attuale impiegato daziario, perchè in tal caso i comprenderebbero le vere cause del suo allarme per le finanze del Comune.

Ma siccome troverebbe in me una incompatibilità morale nell'assumere vari appalti daziari in diversi comuni, domando al non noto articolista e, come ex amministratore comunale, non ebbe ad accorgersi dell'incompatibilità morale (per non dir altro) quando lui era commissario prefettizio prima, sindaco di Osoppo poi e che coprendo tali cariche era fornitore di ghiaia per le strade del comune, eserciva caffè ed osteria ed era parente del ricevitore del dazio in economia.

Mi dica quali angherie dovrebbero (secondo lui) sopportare gli esercenti qualora il dazio venisse appaltato?....

Via, signor ignoto comprendo il suo linguaggio interessato, ed ogni galantuomo, nel leggere le sue tirate, può comprendere ciò che le stà a cuore.

Le conseguenze delle contravvenzioni daziarie (vulgo truffe) sono lo spauracchio di quelli che tremano all'idea che un appaltatore qualsiasi assumesse la gestione del dazio del comune di Osoppo. E poi oggi basta, signor ignoto ed abbastanza noto ex amministratore.

**Antonio Perez**

#### 61.000 lire di vantaggio

Gli appalti dei dazi riservano, a volte, grandi sorprese. Per esempio, il nostro Comune, con l'appalto che scade il 1 dicembre prossimo, ricavava 52 mila lire annue. Bandì l'asta e la stessa ditta che teneva lo appalto offrì lire 70 mila. Ma il comune aveva bandito un'asta pubblica; e allora si ebbe una gara fra vari appaltatori, ed il risultato, fu che rimase deliberatario l'attuale appaltatore signor Antonio Perez per lire 131 mila! Sono 61 mila lire sulla prima offerta e 79 mila lire sull'importo attuale che l'amministrazione comunale viene a ricavare. Una manna, date le condizioni finanziarie attuali.



### GEMONA

#### Per gli orfani di guerra

Il Circolo Sempre Verde ha voluto dare una nuova prova di filantropia, col farsi iniziatore dell'albero di Natale per i bambini orfani di guerra. Ha pubblicato all'uopo il seguente manifesto:

«Cittadini! — La riconoscenza che deve albergare in ogni animo bennato per chi fece olocausto della propria e ancor fiorente esistenza per la patria, la pietà e l'amore che tutti devono nutrire in cuore specialmente verso gli innocenti pargoli che quell'olocausto privò per sempre di coloro che ad essi dettero la luce e ne dovevano, con affetto inarrivabile, plasmare la vita, ci fa certi che il presente appello che appunto si rivolge ai predetti sentimenti, non rimarrà inascoltato.

Sono prossime le feste del Natale e della Befana, solennità che tanta eco di dolci rimembranze ridestano in tutti; feste d'intime gioie, di puro amore.

Ebbene facciamo che anche i poveri innocenti figlioletti dei nostri cari morti in guerra, abbiano la loro gioia in quei giorni, provino il tepore dell'affetto che noi possiamo e dobbiamo prodigar loro più intenso per la speciale propizia occasione.

Per l'Albero di Natale, che abbiamo deciso d'innalzare per i bambini orfani di guerra degli Asili Infantili, sollecitiamo con questo appello il vostro obolo in danaro o doni, e vi ripetiamo che fin d'ora siamo certi di non esserci rivolti a voi invano.

«Cittadini! — Date, date quel che potete; tutto sarà ben dato e bene accetto, come una benedizione. Il sorriso di compiacenza che il vostro dono farà fiorire su quelle boccucce, apertesi ai baci quando chi tanti ne doveva dar loro s'immolava lontano per essi, per noi, per la Patria, sarà bene una grande e commovente soddisfazione interiore per ognuno di voi, e vi renderà più degni appresso di *Loro*, dei valorosi nostri immortali».

Il manifesto ha prodotto subito i suoi effetti. Sono state già fatte numerose e ricche offerte, fra le quali spicca quella della Ditta Lodigiani e Meregalli per lire cinquecento.

#### Discreto bottino

A Venturini Pietro di qui sono stati sottratti 13 galline, 3 chilogrammo di formaggio e kg. 3 di lardo.

Autori del furto i soliti ignoti.

## L'ultima conferenza Dantesca

Il prof. Fiammazzo, preside del nostro Liceo e Ginnasio, tenne sabato sera, 17 corrente, l'ultima delle letture e conferenze per la commemorazione del sesto centenario dalla morte di Dante qui svoltesi sotto gli auspici dell'accademia di Udine e della Società Filologica Friulana.

L'argomento, che riguardava «Beatrice» richiamò un numeroso ed eletto uditorio, fra cui moltissime signore e signorine: l'attenzione più intensa ricambiò meritatamente il felice conferenziere, che in meno di tre quarti d'ora, con qualche delucidazione frapposta per la maggior intelligenza di alcuni passi più che leggere, si può dire che recitò lunghi tratti riguardanti in tutto il poema dantesco la ispiratrice di questo.

Quasi per intero furono recitati i canti secondo dell'Inferno, trentesimo e trentunesimo del «Purgatorio», e l'ultimo del «Paradiso».

***

Per cortesia del prof. Fiammazzo, possiamo dare alcune delle parole da lui premesse e la chiusa indovinata della lettura che fu la quarta di lui e la diciassettesima fra tutte.

«Dell'argomento che qui ci raccoglie questa sera — principiò — egli — si fe' cenno in tutte le conferenze nostre; ma la lettura ordinata dei vari luoghi che lo riguardano del poema dantesco non sembrò inopportuna.

«Beatrice, figlia di Folco Portinari (grande mercatante fiorentino e fondatore dell'ospedale di S. Maria Nuova) nacque nei primi mesi del 1266, fu prima veduta dal giovine Alighieri quando ambedue avevano nove anni e riveduta altri nove anni dopo nel 1283; sposò tre anni appresso Simone de' Bardi e morì nel 1290, a venticinque anni, quando era sulla soglia della giovinezza che Dante dice la seconda delle età umane, e va dai 25 ai 40».

***

Qui segue la lettura dell'ultimo paragrafo della «Vita Nuova», in cui Dante dice aver avuto una «mirabile visione», ma riserbarsi di descriverla quando potrà celebrare degnamente la «Benedetta donna» sua e dirne «quello che non fu mai detto d'alcuna».

Si legge quindi nel secondo canto dell'«Inferno» quello che Virgilio riferisce avergli detto Beatrice per moverlo a soccorrere Dante sperduto nella selva e assalito dalle fiere; poi i luoghi deliziosi del «Purgatorio» in cui basta a Virgilio il nome di Beatrice per indurre il discepolo ad affrontare le maggiori difficoltà, e i canti già accennati in cui Beatrice rimprovera aspramente il poeta per il traviamento di lui quand'essa era salita al cielo e doveva essere meglio amata che in vita. Infine, i passi che descrivono nel «Paradiso» la crescente bellezza di lei mentre sale i vari cieli, e l'orazione di San Bernardo alla Vergine che ne celebra le lodi e ne invoca la protezione per il poeta.

Qui aggiungiamo la chiusa.

«Così l'altissimo Poema, rapidamente, la compagnia di chi lo ispirava, qui trascorso; così la sempre insuperata opera, che raggiunge i sommi vertici della lirica religiosa nell'orazione alla Vergine.

«Eppure, sebbene un mezzo secolo dopo la morte dell'altissimo autore, con lo scopo di ricondurre alla virtù i popoli traviati si principiasse a leggere e commentare il poema nelle chiese italiane, come in Firenze, in Pisa, in Bologna, già da allora sorsero accuse di eresia contro Dante, la cui poera massima si denunciò quale degna di entrare nel l'«Indice dei libri dalla chiesa vietati; nè cessarono tali denuncie nei secoli e poco più di 50 anni sono le ripresentava per ultimo quel mons. Tizzani che fu primo cappellano dell'esercito pontificio nel 1860.

Del resto, mons. Giacomo Poletto, che illustrò la cattedra dantesca pontificia istituita in Roma nel 1885 da Leone XIII, affermava di non aver mai potuto leggere nel celebre seminario di Padova il divino poema; e nel seminario di Perugia mons. Rotelli, fatto poi cardinale, veniva messo a pane e acqua perchè gli si era trovato un esemplare della «Divina Commedia». Venti anni fa soltanto, per opera di papa Pecci (Leone XIII) fu tolto dall'«Indice» il trattato dantesco della «Monarchia».

***

«Or come non rimanere profondamente e lietamente stupiti, signore e signori, leggendo le parole, (per questo nostro sommo e giusto e inesorabile fustigatore di papi e cardinali de' tempi suoi) dettate da Benedetto XV? Quell'enciclica dell'aprile scorso, indirizzata a' maestri e alunni dei Seminari, così si chiude: «E voi tutti, amati figlioli, ci eavete la fortuna di seguire gli studi sotto la guida della Chiesa, amato e abbiate caro il Poeta che non dubitiamo di proclamare il più eloquente campione della Cristiana Sapienza!».

«E, se la riforma ecclesiastica dal Poeta sospirata — e ritardata, purtroppo fino a quel Lutero in cui ci fu chi vide l'anagramma del Veltro — se quella riforma ritornò la Chiesa sulla via dond'erasi di tanto scostata; la parola di lui, che ruppe — scrisse il Carlyle — il silenzio di dodici secoli muti, diede a noi una patria comune levando la parlata toscana d'un subito alle altezze di una fra le lingue più grandi storia letteraria dell'Universo, di una lingua la cui tradizione da sette secoli ininterrotta va trionfalmente verso il millennio — prodigio mirabile fra le lingue viventi di cui nessuna supera i tre secoli di vita letteraria. E a questa patria comune egli divinò pure i confini politici, sol oggi raggiunti, dal Brennero, «che serra Lamagna sovra Tiralli» fino al golfo del Quarnero, e segnò i confini linguistici fino al ladino di Aquileia e nostro, e all'istriano; e l'«Italia bella» del ventesimo suo canto, per opera de i primi padri del risorgimento che in lui videro il Vate della patria, divenne questa terza Italia nostra.

***

«Alle onoranze per due grandi soltanto nella storia recente dell'umanità si accomunava il mondo intiero — e furono due italiani: Cristoforo Colombo nel 1892 e Dante, in quest'anno a lui sacro. A un altro ne' secoli avvenire spetterà forse, in campo diverso, la gloria stessa — e sarà ancora un italiano: come Dante perseguì l'ideale umano della federazione di stati mondiale che appena oggi vediamo in embrione profilarsi a Ginevra, così andrà forse ai più tardi posteri il nome di chi tutti i popoli della terra e del mare per le vie dell'aria affratellava: ho nominato Guglielmo Marconi.

***

«O signori! Dopo la crisi universale profonda generata dalla massima conflagrazione che il mondo abbia veduta svolgersi mai, cessata l'esecranda lotta onde in qualche regione nostra nemmen oggi «stanno senza guerra.... quei che un muro ed una fossa serra», si riprenderà la diritta via tracciata dal Poeta; ma vi ha bisogno di apostoli che chiamino i fratelli, i concittadini su questa via — e li attendiamo di tra la primavera sacra delle nostra scuole. Fatevi banditori della parola di Dante, giovani nostri tutti, e studiandola e diffondendola per «seguir virtute e conoscenza» dovrete ripetere spesso quel che il Poeta di Beatrice:

> Io non la vidi tante volte ancora
> ch'io non trovassi in lei nuova bellezza.

***

«O Signore e signorine gentili, o signori e giovani studiosi, cui è affidato l'avvenire di quest'Italia nostra, anche a nome delle due società di cultura che zelarono la commemorazione secentenaria e a nome di tutti che vi recarono il prezioso contributo in questa Udine, sentinella vigile della Ladinità e dell'Italianità, per il favore, prestato ai convegni nostri esprimo i sensi della gratitudine più viva con la parola di Dante a Beatrice:

> Non è l'affezion mia sì profonda
> che basti a render voi grazia per grazia

# L'efferato delitto di un carabiniere

## Uccide e deruba un procaccia postale

Forni Avoltri 18

Ieri mattina, saranno state circa le ore 10, giunse a Cima Sappada la carrettina del procaccia postale, trainata dal cavallo vecchio e stanco, che si trascinava faticosamente sulla dura salita.

Il freddo faceva rabbrividire e il procaccia Pietro Quinz di anni 35, da Sappada che fa quotidiano servizio da Forni Avoltri a S. Nicolò del Comelico, sembrava sepolto nelle perte, essersi appisolito.

— Guarda che dorme con questo freddo! — dissero alcuni giovani che si trovavano alle prime case di Cima Sappada.

— Svegliamolo che non tiri avanti..... disse uno di essi, e si avvicinò alla carretta. Ma fatti pochi passi, gettò un grido di raccapriccio. Il povero Quinz, che da lontano sembrava essere assopito, sotto le coperte, era inve freddo cadavere, e un filo di sangue gli rigava il volto, formando una pozze... nera, coagulata sulla coperta stessa.

Venne fermato il cavallo e il cadavere rimosso fu trasportato in una casa vicina. Sotto le gambe gli si rivennero intatti i sacchi postali. Non erano stati aperti, segno evidente che l'assassino aveva avuto per mira altro scopo, e questo appunto era il portafoglio che la vittima teneva tra la camicia e il panciotto e che non venne trovato.

**Le indagini**

La triste notizia, fu tosto recata a Forni Avoltri ove ha sede la stazione dei carabinieri.

Vi sono alcuni militi comandati da un appuntato, i quali dipendono dal maresciallo che risiede a Comeglians.

Dapprincipio si pensò ad un delitto passionale, e solamente quando si ebbe la certezza che il procaccia era stato derubato di quanto teneva addosso, venne la certezza che il delitto doveva attribuirsi a rapina.

Chi poteva essere stato? Era delitto occasionale commesso da qualche vagabondo, od era stato premeditato da qualche triste soggetto del paese? Ecco quanto si domandò l'appuntato, non sognando neppure lontanamente di avere nelle sue mani l'assassino, il carabiniere Benedetto de Martin della classe 1901 da Dosoledo (Belluno).

I sospetti che l'uccisore fosse un carabiniere cominciarono a venire quando la fidanzata del Quinz che abita nella osteria ai Piani di Luzza, disse che il povero procaccia, quella mattina si era fermato come il consueto a salutarla e mentre parlavano assieme, passò un carabiniere il quale procedeva con fare sospetto, e ogni tanto si voltava indietro.

La stessa cosa fu osservata dall'ex sindaco di Sappada sig. Fontana e da due altre persone, che furono anche in grado di fornire i connotati del carabiniere.

Fu allora che l'appuntato cominciò a sospettare della orribile verità alla quale sembrandogli cosa tanto mostruosa non voleva credere.

Il carabiniere era il De Martin che precisamente il giorno di sabato aveva chiesto sei ore di permesso.

**L'arresto**

I sospetti si avvalorarono quando fu notato il portamento del de Martin, che sembrava non aver posa un momento e che alle allusioni all'assassinio, sembrava fremere e tremare.

Finalmente, visto che sempre teneva mano alla rivoltella, in atteggiamento di difesa, i suoi compagni gli saltarono addosso e lo ammanettarono eseguendo subito una perquisizione.

In tasca non gli si rinvenne che pochi danari, ma nella cassetta bagaglio si trovarono tanti biglietti di banca per un ammontare di lire 1800 e due cartoline del povero Quinz.

Messo alle strette il de Martin non potè negare, e dopo alcune banali scuse, finì per fare ampia confessione.

Sparsasi la notizia in paese, fu un'onda di sdegno che pervase tutta la popolazione, la quale, raccoltasi davanti la caserma improvviso una dimostrazione ostile, e quando il De Martino fu condotto alla carrozza che lo accompagnò alle carceri di Tolmezzo, venne colpito con pugni e ingiuriato a sangue, tale era la esasperazione di questa buona e mite gente.

**Come confessò il De Martino**

20. — Per telefono da Tolmezzo: Il De Martino, giunse ieri alle carceri di Tolmezzo e prima di essere internato venne nuovamente interrogato dal delegato di P. S. al quale con un cinismo unico, ripetè la confessione, che a Forni Avoltri aveva iniziato con mezze ammissioni e che aveva terminato poi durante il viaggio, abilmente interrogato dall'appuntato Topazzini.

A questi aveva detto di aver ucciso in seguito ad un furioso accesso di gelosia, al delegato invece affermò che l'idea dell'omicidio gli era venuta perchè carico di debiti, ed impossibilitato a tirare avanti — vizioso come era — non gli bastava il soldo.

— Sapevo — disse — che il Quinz recava seco molto danaro e pensavo da qualche giorno di appropriarmene con un mezzo e con l'altro.

Sabato chiesi il permesso dicendo che sarei andato al Comelico, dove ho un amico. Mi furono concesse sei ore. Era quanto mi bastava.

Appena vidi passare la carretta, col postino e poichè lo vidi solo, lo seguii un centinaio di passi distante.

Fuori di Forni, la strada è in forte pendenza e il Quinz discese per non affaticare troppo il cavallo. Il De Martino veniva sempre dietro, e quando il procaccia si fermò all'osteria della fidanzata a bere un bicchiere — io, disse — lo procedei, non potendo farmi vedere fermo sulla strada.

Ad una svolta mi nascosi sotto un ponte ed attesi lì un quarto di ora finchè sentii la carretta passare. Uscii allora e in punta di piedi mi avvicinai: e ad un passo di distanza sparai un unico colpo, mirando alla nuca del Quinz. Questi fece un balzo, ma ricadde senza un grido. Lesto allora montai in cassetta frustai il cavallo e dopo essermi allontanato al quanto dal luogo fermai e tolsi al cadavere il portafoglio. Scesi, e mentre il cavallo continuava la sua via verso Cima Sappada, io ritornava in caserma verso le 13.

* * *

La denuncia fu portata all'appuntato Topazzini che comandava il posto dei carabinieri di Forni Avoltri, verso le 15 da tre uomini e una donna, la quale disse:

— Ho veduto durante la strada un carabiniere che seguiva il Quinz, egli sol, può sapere qualche cosa.

E fu questa dichiarazione che mise l'autorità sulla buona strada.

**OOSEANO**

**Meritata onorificenza**

Se qualche cosa di tangibile si dà a persone che si sono rese benemerite e si acquistarono particolari benemerenze presso la Società, presso gli Enti pubblici, presso lo stesso Governo per opere altamente umanitarie e proficue, l'onorificenza testè conferita per Decreto Reale per la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del sig. Varutti Ernesto, segretario-economo del Manicomio provinciale di Udine, si può affermare, senza tema di incorre in adulazioni o esagerazioni che è una fra le più meritate. Con ciò si è compiuto un atto di giustizia ed assolto un dovere di riconoscenza verso un cittadino buono quanto modesto, operoso quanto benemerito.

Il sig. Varutti, infatti, che qui ebbe i natali, disimpegnò per due anni le funzioni di segretario comunale a Cavasso Nuovo. Sostituì in diverse occasioni e per lunghi periodi il titolare di questo Comune e indi, per parecchi anni ed in modo lodevolissimo, le funzioni di assessore; fu presidente della Latteria sociale, primo presidente e fondatore del Circolo agricolo presso il quale svolse i migliori e più ardui problemi di economia agraria, fu primo segretario del corpo dei giovani esploratori di Udine e in tutte queste manifestazioni di evoluzione sociale il signor Varutti esplicò la sua operosità intellettuale e morale in modo da accaparrarsi le più larghe simpatie di raccogliere abbondante messe di riconoscenza e di stima.

Attualmente, quale segretario economo del Manicomio provinciale amministra con rara competenza e con singolare intelligenza l'importante Istituto.

Dal 1916 al 1919, disimpegnò mirabilmente le funzioni di segretario del brefotrofio provinciale e durante lo scabroso periodo dell'invasione nemica seppe mettere in salvo oltre 350 persone, la maggior parte donne e bambini, per cui anche in questa umanitaria opera di salvamento riscosse i migliori encomi. Difatti, lo spirito d'iniziativa, congiunto al sentimento di un edificante altruismo, valsero a raggiungere scopi insperati, per modo che la stessa Deputazione provinciale volle darne spassionata ed eloquente testimonianza nella relazione morale che presentò all'on. Consiglio provinciale per l'esercizio 1919.

Queste ed altre le doti di mente e di cuore del cav. Varutti, al quale mandiamo le più sincere congratulazioni per l'onorificenza che S. M. si è degnato conferirgli.

*Cigi.*

**CODROIPO**

**Adunanza Magistrale**

Giovedì 22 corr. alle 10 ant. i maestri di questo distretto si aduneranno in un'aula delle scuole di Codroipo, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Indirizzo sindacale dell'Unione Magistrale Nazionale — 2. Atteggiamento che assumerà la classe a fine di ottenere un giusto compenso per il lavoro straordinario. (Scuole riordinate e sdoppiate). — 3. Nomina delle cariche sociali. Sono invitati all'assemblea anche i maestri non soci.

**Buona usanza**

Le signore Norma Giusti in Pasquotti Roma Giusti in Buffolo ed Evelina Giusti per onorare la memoria della loro adorata mamma, nel quarto anniversario della sua morte versarono lire 30 al locale Asilo Infantile.

**OSOPPO**

**Uno scoppio al forte**

In seguito allo scoppio di una capsula di granato, l'operaio Luigi Picinini di Giovanni di anni 24, da Cecchini di Pasiano, addetto ai lavori di smontamento dei proiettili, riportò ferite non gravi al torace, all'addome, alla gamba destra e ad una mano.



**PORDENONE**

# Un disastroso incendio distrugge la fabbrica Galvani

## Oltre un milione di danni

20 (per telefono). *Stamane, verso le 4.45, la guardia notturna Luigi Romano, passando davanti la grande fabbrica stoviglie della ditta Galvani, posta in via Mazzini, vicino alla Piazza, in vicinanza della Banca di Pordenone e del Caffè Nuovo, vide con spavento un subitaneo bagliore ed una colonna di fumo acre e denso elevarsi tutto intorno alla imponente ciminiera. Si diede a gridare al fuoco e corse subito ad avvertire i carabinieri.*

*Per cause che ancora si ignorano, ma che sono senza dubbio fortuite, si era sviluppato un incendio pare nel locale dove sono allineati i sei forni.*

*In un baleno le fiamme si elevarono altissime, turbinando faville che ricadevano sui tetti vicini mettendo in serio pericolo tutti i fabbricati contigui e segnatamente quello della Banca di Pordenone.*

*Accorsero subito pompieri, operai degli altri stabilimenti con pompe, i soldati di guarnigione, e una folla di cittadini, mentre si provvedeva ad avvertire i pompieri di Udine, che furono sul luogo in poco meno di un'ora. Ma intanto il fuoco aveva preso proporzioni vastissime. Era un immane braciere che illuminava il cielo di un bagliore rossastro, visibile a parecchi chilometri.*

CROLLA IL TETTO

*Alle 2.30, con fragore, crollava il tetto. Ormai ogni opera per spegnere l'incendio riusciva vana, e fu allora provveduto ad isolare il fuoco, salvando il reparto magazzini, e fabbricati vicini.*

*Ma tutte le sale delle macchine, quelle delle materie prime ed i sei forni che costituivano la parte più importante della fabbrica, andarono rovinati, distrutti.*

*Mentre si telefona, e sono le nove, dalle macerie ardono ancora i tizzoni delle travi. L'incendio, benchè domato dopo tante ore di gravoso lavoro, non si può ancora dire spento.*

*Davanti a quelle rovine fumanti si accalca la folla e tra la folla gli operai, che rimangono ora senza lavoro.*

IL DANNO

*Vediamo anche l'ing. Galvani e il direttore Treu, tutti addolorati per il disastro che ha colpito la vecchia rinomata fabbrica. Essi non sanno spiegarsi come l'incendio possa essere scoppiato e pendono a credere che sia dovuto ad uno dei non infrequenti corti circuiti.*

*Il danno è rilevantissimo, ma non lo si può ancora valutare con precisione.*

*A parte che il lavoro dovrà essere sospeso per parecchio tempo, i forni hanno subito danni assai forti, mentre il macchinario è andato distrutto.*

*Un primo calcolo fa ascendere il danno ad un milione e mezzo di lire.*

*Come è noto, la fabbrica stoviglie Galvani era più che secolare, essendo stata fondata sin dal 1811. Essa produceva una forte quantità di merce, che veniva esportata nell'Oriente, ove la ditta aveva vasta ed affezionata clientela.*

*Da qualche tempo si era anzi allargata, abbracciando maggiore cerchia di affari e si era deciso di trasportare lo Stabilimento in nuovi locali, al di là della Stazione ferroviaria.*

# Cronaca Cittadina

## Le taglie di guerra

Alla interrogazione dell'on. Biavaschi al Ministro del Tesoro: «Per sapere se non crede giusto e doveroso, rispetto agli Enti pubblici, come ai privati cittadini, di rimborsare le taglie di guerra imposte dal nemico nel territorio invaso»; il sottosegretario di quel dicastero rispose:

«La questione concernente il rimborso delle taglie di guerra imposte dal nemico nei territori invasi, sia a carico di Enti pubblici, che di privati cittadin, costituisce oggetto di studio da parte del Tesoro il quale, insieme al ministro delle Terre Liberate, va, da tempo, raccogliendo tutti gli elementi necessari per una giusta valutazione delle richieste degli interessati. Quando questo lavoro preparatorio sarà compiuto, il governo non mancherà di decidere con la maggior sollecitudine, circa la opportunità di risarcire questa speciale categoria di danni subiti dai cittadini delle Terre invase, nello interesse dei quali il Tesoro ha provveduto sempre con larghezza».

## I cimelii di Oberdan portati a Trieste

Stamane partirono per Trieste i cimelii di Oberdan — oggi, anniversario del sacrificio del martire giovinetto — che non tremò al cospetto del patibolo, ma accettò il supremo olocausto con sulle labbra il grido di Viva l'Italia!

Trieste celebra oggi quel sacrificio glorioso, ed a Trieste si unisce Udine, che sempre con i fratelli di là, condivise le aspirazioni, le ansie, i dolori.

Accompagnano, infatti, i cimelii sacri una rappresentanza del nostro Comune e di associazioni patriottiche udinesi; e il rappresentante del comune farà la solenne consegna di essi alla rappresentanza del glorioso Comune di Trieste.

Sono, i cimelii, racchiusi in un cofano di mogano di carattere cinquecentesco con intagli e riporti di metallo, internamente foderato di seta — opera riuscitissima dello stipettaio E. Bragato.

Furono collocati ieri, nel cofano, su, in castello, residenza municipale e poscia chiuso il cofano, fu legato con un nastro tricolore incrociato. Al nodo fu applicato il suggello del Comune a guisa di bolla.

Un elenco dei cimelii, con dedica in pergamena e le firme dei rappresentanti del comune, accompagna il cofano.

I cimelii furono rinchiusi in presenza del Sindaco, di alcuni assessori, fra i quali il cav. dott. Marcovich che recò stamani il cofano a Trieste.

La consegna dei cimelii venne fatta dal cav. Sbuelz per il Museo del Risorgimento e dal prof. Del Puppo per la direzione generale dei musei cittadini.

**Se leggete** le varie «reclames» dei giornali, troverete che per acquistare un regalo avete cento fornitori: dal magazzino di terraglie a quello dei mobili, dal negozio di coloniali a quello dell'ombrellaio, tutti vi possono servire.

Ma se volete scegliere per voi, o per gli altri, un regalo di buon gusto, utile, gradito ed a prezzo veramente onesto, dovete visitare il specializzato negozio per il regalo. Le sue cinque sale di esposizione offrono il maggiore assortimento, il nome della Ditta offre la maggiore garanzia di onestà. Voi avete già compreso che questo grande negozio è la Galleria Petrozzi.

**Gli studenti**

hanno ripreso stamane la frequenza delle lezioni senza dar luogo a incidenti.

**Beneficenza a mezzo della "Patria,,**

**Orfani e vedove** — In morte di Umberto Fabris: Famiglia Marioni 50.

**Orfani di guerra** — In morte di Umberto Fabris: Emma Sindici Colombatti 10, Anna e Cesare Malaguti 50.

**Orfani del comune** — In morte del dott. Federico Braidotti: dott. Giuseppe Sarti 5.

**Scuola serale di contabilità** — Enrico Boschian e C. 50.

**Rifugio Bambin Gesù** — In morte di Umberto Fabris: Elisa Muccioli Raiser 20.

**Casa di Ricovero** — In morte di Angelo Danielis: Direttore e insegnanti tutti delle scuole di Via Dante 57.

— Famiglia co. Florio 200, Maria e Gino Volpi Ghirardini 25. — In occasione di una festa dello stabilimento di Udine della Ditta Maffioli «Arte Vetraria» e dell'apertura per conto del medesimo di un nuovo negozio di Vetreria, lo stabilimento offre lire 374, costituita dalle seguenti oblazioni: signor Eugenio Maffioli lire 200; impiegati, artisti ed operai 177 come in appresso: lire 5 cadauno:

Rag. Cabrini Alberto, Radich Nicola, Agosto Remigio, Vicario Carlo, Zani Fioravante, Fiorenzano Gustavo, Martiradonna Michele, Pizzoli Nina, Bernot Marcella, Zapparoli Giuseppe, Tisi Alfonso, Kadlec Giuseppe, Fantini Luigi, Fischer Rodolfo, Sclausero Domenico, Kasa Giuseppe, Domeneghini Paolo, Maniago G. B., Durissini Giovanni, Bosticca Giovanni, Foi Antonio, Bin Giuseppe, Feruglio Giuseppe, Cuttini Alessandro, Bresciani Giuseppe, Farra Luigi, Pagnutti Panfilo, Degano Galliano, Montagna Alfredo, Forza Angelo; gruppo di apprendisti 24.

**Esplosivi nascosti in stazione**

Sotto un mucchio di immondizie ieri sono stati scoperti nel recinto verso la linea del tram di S. Daniele tre tubi di gelatina, due chili di polvere, un denotatore e micce. Sembra certo che tali esplosivi siano stati messi colà da qualche operaio proveniente dal Goriziano, il quale temeva di essere stato sorpreso in loro possesso e perciò arrestato.

**I ladri dell'orefice Gervasutti**

I cavalieri della notte hanno visitato la bottega dell'orefice Silvio Gervasutti, sita di fronte all'Hotel Croce di Malta e adoperarono ogni precauzione per non guastare la porta che aprirono con chiavi false. Dalla vetrina rubarono diversi oggetti per lire 2 mila all'incirca e 12 lire in danaro.

## TEATRO SOCIALE

Un esito più felice non poteva avere ieri la serata in onore dell'esimio artista cav. Guido Riccioli.

Un pubblico assai numeroso e distinto ha calorosamente festeggiato il seratante con ovazioni e con prolungati applausi, in ognuna delle sue molteplici e indovinate interpretazioni e gli fece omaggio di molti ricchi doni.

Questa sera: «La signorina Mefistofele» in tre atti e quattro quadri di Jambo, musica del M. Marcantelli.

## Cinema Teatro Moderno

Anche ieri sera numerosissimo pubblico accorse al Moderno dove dalla film

IL TURBINE

Prece il riassunto degli episodi precedenti.

Il quarto programma si ripete questa sera.

## Funebri Fabris

A Umberto Fabris, il lavoratore pertinace, il negoziante probo, la cittadinanza rese ieri solenni, commoventi onoranze.

La salma riposava nel salotto medesimo dov'egli consumava diuturnamente le proprie energie, che promettevano ancora anni di assiduo, proficuo lavoro e che la morte inesorabile infranse. Neri drappi rivestivano pareti e soffitto; attorno alla bara ardevano grandi ceri e appiè del catafalco che la portava stava appesa la corona della moglie e dei figli; all'ingiro le ghirlande dei genitori, dei congiunti, degli amici. Povero Berto! Egli vissuto sempre modestamente, nel lavoro e per la famiglia, ebbe, alla sua ineluttabile dipartita le più affettuose attestazioni di gratitudine accorata, di rimpianto....

Firme di cittadini rapidamente coprirono i fogli esposti al pubblico. Fra esse, spigoliamo alcuni nomi: dott. Urbano Capsoni, ing. Sergio Petz, dott. Peratoner, nob. Alessandro Dal Torso, dott. Lucio de Fornera, Girolamo D'Aronco, Umberto Cattaruzzi direttore Società Mutuo Soccorso fra agenti di commercio, Caterina e Rosina Pennato, Anna Volpe, Teresa Volpe, Eugenio Della Martina, rag. Ettore Driussi per sè, per la Banca Popolare e per la Banca di sconto, avv. Emilio Driussi, Direzione Società operaia, Antonietta Jacuzzi Migotti, Aurora e Noemi Piccoli, Iolanda Isolina Biasoni, Emma Venturini, Carmen Di Marco, on. Gino di Caporiacco, colonnello Sindici, Ettore Spezzotti, Giorgio Pontoni, Arturo Torossi presidente della Società Operaia generale, Giuliano Del Mestre, Francesco Micoli, Augusto Degani, Emilio Vendruscolo, tenente colonnello Primo Zanuttini per sè e consorte, avv. Secondo Zanuttini, Vittorio Braidotti, Lodovico Minar, cav. Ugo Luzzatto, Egle de Pilosio, co. Elisa de Puppi, co. Maria de Puppi Freschi, avv. Giuseppe Caisutti, famiglia Stagni di Cividale, ditta Paolo Gaspardis, Domenico Micheloni di Buttrio, rag. Silvio Moro, Aleardo Ronzoni, Domenico del Pup, rag. Collo consigliere di Prefettura, nob. Gustavo Colombatti, Irma Benedetti e famiglia, Leonardo Pelizzo, Rina de Fornera, Ida de Toni Martina, rag. Carlo Quarina della Banca Italiana di Sconto, cav. Pietro Blasoni, Ditta Edoardo Tellini, cav. Giuseppe Ridomi, Magda nob. de Pisolio, Evaristo Reccardini, Ines Canciani Celotti, Federazione Friulana Commercianti, cav. Mario Mascagni, cav. Angelo Tonini, avv. Luigi Canciani, Maria Malignani, cav. dr Enrico Morpurgo, co. Guido Beretta, Alessandro Nimis, co. Margherita Gropplero Ciconi-Beltrame, Antonio Larice, avv. Alceo Baldisera, nob. Antonio de Pilosio, rag. Dino Cella, famiglia Fior, Suor Teresina Fior, E. Chiussi e fratelli, Teresita Ridomi, Doralice Ballico, Alfonsina Levi, Lucilla Pagani, Bianca Montnif, co. Antonietta de Brandis, co. Enrico de Brandis, Maria Giacomelli, Maria Canciani Flora, Maria Pecile, Amalia Gambierasi Moretti, Arturo Ferrucci, Ugo Camavitto, Giovanni Morelli de Rossi, Marcelliano Canciani, Ditta Dorta e Fantini, prof. cav. Giovanni del Puppo, co. Giuseppina di Colloredo Mels, comm. dott. Antonio Gardi anche per la famiglia, Anna Fantini Dorta, co. Emma Sindici Colombatti.... e una infinità di altri.

IL CORTEO

Levata la salma dalla camera ardente, fu deposta sull'auto-vettura. Sopra, fu adagiata la grandiosa corona che al loro amatissimo avevano dedicata la moglie ed i figli angosciati. E si formò il corteo. Prima le insegne religiose. Poi venivano alcune ghirlande portate a mano e l'autocarro con le altre. Notammo: della famiglia Vendruscolo-Morassi al caro cognato — della famiglia Marioni — di Ida, Silvia e Silvio Moro — del personale della ditta Pasquotti-Fabris — della famiglia Monsardo — dei genitori e fratello — di Giuseppe Viodssich all'amico carissimo.

Subito dietro, i sacerdoti, e poi l'autovettura col feretro — ai cui lati incedevano il rag. Ettore Driussi direttore della Sede di Udine della Banca Italiana di Sconto, i ragionieri Domenico Del Bianco e Quarina, che dell'Estinto erano stati amici intimi, e il cognato Demetrio Vendruscolo.

Seguivano il figlio Vincenzo, il fratello geometra Livio, il genero tenente Monsardo, il cognato rag. Silvio Moro e i congiunti. Poi lo stuolo interminabile di signore e signorine, di rappresentanze (fra cui la Società Operaia generale col proprio vessillo), di popolo.

Dopo le esequie nel Duomo, il corteo procedette direttamente per il camposanto, ove giunse sul cadere del giorno.

Alla vedova, ai figli rinnoviamo le condoglianze più profonde.

## Le estreme onoranze alla salma del dott. Federico Braidott

Non si può dice che il concorso di cittadini alle estreme onoranze del benemerito concittadino sia stato numeroso: il senatore Morpurgo, il Sindaco, la Giunta quasi al completo, parecchi consiglieri comunali, il comm. dott. Gualtiero Valentinis, molti impiegati dei vari uffici municipali, l'ing. Fachini e alcune altre personalità o rappresentanze di Istituzioni locali.

Molti altri certamente, data la stima che il dott. Braidotti godeva in città, sarebbero intervenuti, specie nel campo degli studiosi se, avessero saputo il luogo e l'ora dei funerali. La vacanza domenicale impedì che l'ora dei funerali fosse fatta conoscere mediante i giornali: noi pure l'ignoravamo!

Forse — anzi senza forse — sarebbe stato opportuno che il Comune, al quale il valente suo impiegato legò la sua sostanza, avesse rimediato, con piccoli avvisi diramati a negozianti od affissi agli albi, come in altri casi si è fatto.

Dall'Ospitale — poichè il cav. Braidotti privo di famiglia, vi si fece condurre, appena si sentì male — il mesto corteo si diresse al Camposanto.

A Porta Venezia l'assessore gr. uff. Pico, con nobili parole ricordò le benemerenze dell'Estinto, quale valente capo ufficio del Comune per molti anni, quale studioso appassionato di cose patrie, avendo illustrato con lavori molto apprezzati usi, costumi, avvenimenti della città.

Ricordò i dolori provati dall'Estinto durante l'invasione, avendo perduto la compagna della vita lungi dalla sua Udine, rimanendo solo. Nondimeno egli proseguì fino all'ultimo nei suoi studi prediletti, seguendo il dettato della vecchia saviezza: vivi come se tu non dovessi mai morire.

Alla memoria del concittadino benemerito vada il saluto dei concittadini tutti.

Due, le corone: una del Comune, portata da uscieri municipali, una della famiglia, posata sulla bara.



## Bollettino dell' estrazione

Riassunto delle vincite verificatesi nella lotteria a beneficio dell'ospedale Civile di Arquata del Tronto, estratta in Roma il 27 ottobre 1921.

Il 1. premio di lire 200.000 è stato vinto in Livorno dal signor Ugo Tei. — Il 2. premio di lire 100.000 è stato vinto in Genova dal Signor Antonio Marchioni.

Sono stati poi pagati altri n. 30 biglietti vincenti per lo importo complessivo di lire 79.0000.

Le residuali lire 21.000 corrispondenti ai biglietti vincenti non venduti, sono state divise, come è prescritto dal Piano della Lotteria, in parti uguali fra i 30 biglietti vincenti presentati (i primi due premi non hanno diritto alla ripartizione in modo che ciascun vincitore oltre l'importo del premio, ha incassato altre lire 700.

Roma, 30 novembre 1921.

**La Commissione Esec.**

## Comunicato

Il sottoscritto sente il dovere di porgere sentite grazie all'Egregio dott. Giovanni Faioni che con assidue cure ha guarito completamente sua moglie da una sciatica che la tormentava da circa un anno.

**Rag. Cesare Mattioni (Udine)**

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

# Interessanti informazioni sul Monumento-Ricordo della liberazione del Friuli nel 26 Luglio 1866

*Egregio Signor Direttore,*

Voglia essere cortese — come di consueto — dando posto nel pregiato di Lei giornale, al seguente scritto. Sicuri della Lei cortesia, La ringraziamo vivamente.

I numerosi friulani residenti a Buenos Ayres (parecchi dei quali ex combattenti nelle guerre della indipendenza d'Italia dal 1859 al 1870) nel 1910, in una loro riunione decisero di formare un comitato per raccogliere offerte in denaro allo scopo di inviare a Udine ricordi patriottici per le solennità cinquantenarie della proclamazione del Regno di Italia con Roma capitale e successive rivendicazioni italiche che in tutta la penisola si stavano organizzando per degnamente ricordarle.

Quel Comitato nel quale parte notevole ebbe il benemerito udinese garibaldino avv. Augusto Berghinz, (già presidente dei reduci friulani) su proposta sua elesse a tale scopo fiduciari in Udine il presidente dei reduci dott. Carlo Marzuttini e il segretario della stessa Società Raffaello Sbuelz, con invito di prestarsi a tutte le pratiche per ricevere doni artistici in bronzo di carattere patriottico che in relazione alle ricorrenze sarebbero spediti a Udine, per trasmetterli di poi ufficialmente alla Rappresentanza Municipale.

E così inviarono qui, e furono onorevolmente graditi:

Nel 1911 la gran tavola in bronzo con le figure-ritratti in alto rilievo dei 23 Udinesi dei Mille (collocata nel grande atrio del Castello);

nel 1912, il busto in bronzo di Fra Paolo Sarpi, (collocato sulla casa Luzzatto in via Paolo Sarpi);

nello stesso 1912, due grandi tavole in bronzo, con ritratti ed epigrafe per i due eminenti patrioti Antonio e dott. Silvio Andreuzzi, padre e figlio, una per Udine (ora in Museo) e l'altra per Navarons;

nel medesimo anno 1912, deliberarono di offrire alla città nostra un monumento in pietra e in bronzo a ricordo della liberazione di Udine del 1866;

nel 1921 il cav. Zaccaria Marioni, architetto, vice-presidente del Comitato di Buenos-Ayres, ed ora abitante in Udine, donò alla città nostra il gran busto in bronzo di Mazzini (tratto dal Monteverde) fatto eseguire appositamente a sue spese da collocarsi, per deliberazione del Comune, nella Sala del Popolo nel nuovo palazzo degli Uffici in costruzione.

Di tutte queste manifestazioni di affetto alla Madre Patria, si è occupato più che mai indefessamente il detto cav. Marioni.

Per il progetto del Monumento-ricordo del 1866, come da deliberazione del Comitato, venne organizzato il Concorso, che seguì regolarmente e che una apposita Commissione artistica presieduta e diretta dall'illustre Ettore Ferrari, giudicò, scegliendo il bozzetto dello scultore Ellero di Latisana, il quale si occupò anche dello sviluppo di alcuni dettagli; ma la gran guerra sospese ogni cosa, come fu ancora accennato dai giornali cittadini.

Di tutti questi doni venne estesa una dettagliata relazione, stampata in fascicolo in molte copie e come era dovere ne venne fatta presentazione all'Ill.mo sig. Sindaco, alle Biblioteche ecc., e numerosissime vennero, dal cav. Marioni, inviate a Buenos Ayres.

Con questo atto si è compiuto il nostro mandato e cessato quindi ogni nostro compito, rimettendo al suddetto comitato di Buenos Ayres le ulteriori deliberazioni.

Alle spese incontrate per il Concorso dei bozzetti, cioè personale di servizio, sorveglianza della Mostra e a quelle di falegname e di stampa si sobbarcò direttamente il cav. Marioni.

Siccome *mai* alcuna somma delle offerte sottoscritte a Buenos Ayres venne trasmessa ad alcuno di qui, così in questi giorni, per desiderio del sig. cav. Marioni fu spedita nell'Argentina una circolare a stampa, in numerose copie, a quello stesso Comitato perchè venga iniziata la raccolta dei danari (dei quali ebbesi cenno di sottoscrizione dal giornale di quella città) e che sia continuata la sottoscrizione stessa per gli ulteriori provvedimenti del Comitato di colà.

Va da sè che anche questa circolare venne trasmessa, per doverosa notizia, all'Ill.mo Sig. Sindaco.

Vengono spedite ora a codesta on. Direzione della «Patria» le copie delle relazioni a stampa perchè ne abbia notizia dettagliata.

Siamo lieti di avere avuto l'onore anche in dette circostanze, di prestare l'opera nostra e compiuto un dovere per la fiducia avuta, e nulla aver trascurato (come avrebbero fatto, del resto, tanti altri concittadini) a vantaggio della città.

Con riconoscenza ed amicizia.

*Dott. Carlo Marzuttini.*
*Raffaello Sbuelz.*

## La Conferenza all'Università Popolare

Alle 21 stasera il perito Cabrini darà la seconda conferenza sulla radiotelegrafia, con esperimenti.

Per venerdì 23 è annunciata una lezione del dott. Oscar Luzzato sul tema: *Legislazione e moralità nella vita sessuale.*

## Pro Natale di Fiume

Il 25 corr., ricorrendo il primo anniversario del Natale fiumano, l'Associazione friulana femminile «Gabriele D'Annunzio», d'accordo con la Federazione Nazionale Legionari Fiumani, Legione Friulana, ha rivolto un appello alla cittadinanza affinchè contribuisca, in un qualsiasi modo, ad allietare il Natale di un gruppo di bimbi fiumani, orfani, residenti a Castions di Strada, e che in tale ricorrenza verranno a Udine.

Già parecchi risposero a questo appello e qui sotto comunichiamo il primo elenco degli oblatori, fiduciosi che molti altri vorranno seguirne l'esempio:

Ditta Paolo Gaspardis, 10 tagli vestito; Moretti una scatola cioccolatini fantasia; Bocco e Stabile, un orologio d'argento con astuccio, G. Pellizzo un pacco contenente varii oggetti, «La Vitrum» un pacco contenente varii oggetti, Carlo Moccigo lire 5, Reccardini e Piccinini 10, Simone Vaccato 30, Agnola 20, Chiussi e C. 5, Rova, Marzano, Romanelli Somma e C. e Burghart 10 ciascuno, Tellini e C. 25, Main 20, Ridomi 6 bottiglie vino appassito, Biscottificio Delser, 6 lattoni biscotti fantasia.

Una incognita benefattrice c'inviò alcuni indumenti e lire 30.

A tutti questi che generosamente diedero ed a tutti quelli che eventualmente daranno, a nome dei martiri dell'Olocausta esprimiamo loro i nostri più vivi ringraziamenti.

N. B. Le offerte tanto di doni e danaro si ricevono presso la sede sita in via Gampero n. 5. Udine.

## Schiamazzatori notturni denunciati

Domenica notte una comitiva di cinque giovanotti si divertiva a percorrere le vie cittadina urlando canti sovversivi e commettendo vandalismi, col danneggiare le insegne di negozi ed esercizi.

Il pattuglione degli agenti investigativi incontratisi con quei nottambuli, li fermarono accompagnandoli in guardina. In seguito furono rilasciati ma vennero denunciati all'autorità giudiziaria. Facevano parte della comitiva: Vittorio Govetto di Pietro abitante in via Rialto 15, Giovanni Rumignani fu Giovanni, abitante in via Francesco Mantica 19, Romeo Castelletti abitante in Piazza Umberto I. p. n. 24 e Luigi Piutti di Giuseppe col fratello Mario, abitanti in corte Giacomelli.

## Denunciato per porto di coltello

Gli agenti investigativi fermarono certo Giuseppe Rossi di Augusto da Pasian Schiavonesco. Perquisito, fu trovato in possesso di due coltelli eccedenti la misura permessa e perciò fu denunciato.



## Cronaca Sportiva
### Torneo Libero Friulano

Domenica scorsa, sul nuovo campo di Porta Villalta si svolsero le ultime partite del Torneo Libero Friulano indetto dalla U. L. I. C. Nella mattinata la squadra del Pro Palma, battè la Virtus di Pasian Schiavon. per 1 a 0 e lo S. C. Friuli battè il 20 regg. fanteria per 2 a zero dopo una disputatissima partita.

La partita più interessante però si svolse nel pomeriggio fra la Pro Palma e lo S. C. Friuli. La superiorità dello S. C. Friuli si manifestò quasi per tutta la partita, superiorità che non permise ai bleu-gialli di segnare nessun punto. Al contrario i Palmarini, nel secondo tempo, in seguito ad una mischia formatasi sotto la porta di Rovere, riescono a violare la rete friulana con un tiro imparabile. I giuocatori dello S. C. Friuli dimostrarono di non essere in perfetto allenamento, ma emersero ugualmente il portiere Rovere, Rovida e Visentini. Scarsa la prima linea. Con un più accurato allenamento lo S. C. Friuli darà del filo da torcere a parecchi.

*Fra...*

La Presidenza dello S. C. Friuli ci prega di ricordare che giovedì prossimo alle ore 20.30 presso la sede della Società (via Zanon, trattoria ai Fagiano) sono invitate i liberi del Friuli per concretare le norme per un prossimo campionato libero friulano.

## Nel mondo degli affari
### Associazione Falegnami

In una recentissima riunione tenutasi tra i piccoli proprietari falegnami ed ebanisti della città, fu deciso di trasformare la Società da essi costituita in associazione Cooperativa. Con ciò, una nuova fioritura di attività lodevole, sorge qui tra i nostri ottimi lavoratori che contribuiscono tanto alla rinascita delle industrie locali di cui il Friuli è ricco. La nuova cooperativa troncherà la eccessiva importazione di mobili da magazzino di cui Udine è piena, assicurerà agli operai un lavoro continuo ed ai cittadini la soddisfazione di rimaner ben serviti da concittadini, unendo a questo vantaggio quello che il giro di danaro si compia qui.

Le persone chiamate a reggere l'Associazione sono la più bella garanzia per la sua serietà e la sicurezza di un esito felice ed ampio.

L'adunanza chiamò all'ufficio di presidente il sig. Gio. Batta Zuccolo. Riuscirono eletti consiglieri Antonio Buzzi, Quarto Ruffini, Alessandro Missio, Cesare Micon, Giovanni Cantoni, Ugo Tempo, cassiere il sig. Carlo Del Negro. Sindaci riuscirono Giuseppe Diminutto, Gio. Batta Cantoni, Arturo Torossi. Direttore della Cooperativa fu nominato il sig. Enrico Bragato. Per acclamazione vennero eletti probiviri: il comm. prof. Domenico Pecile, il cav. prof. Flavio Berthod, Spinotti.

FALLIMENTO. — Con sentenza 15 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Morandini Luigi di Giovanni li Trivignano Udinese, commerciante in vini, macchine ecc., ed ha nominato giudice delegato l'avv. Di Pietro Francesco e curatore provvisorio il rag. Luigi Del Negro.

Venne fissato il giorno 31 corr., per la riunione dei creditori, il 9 gennaio p. v. per la presentazione dei titoli di credito ed il giorno 23 stesso mese la chiusura della verifica dei crediti.

Ci consta che il Morandini ha ricorso facendo opposizione alla dichiarazione del fallimento.

# PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Seduta «stracca». Comincia con la commemorazione dell'onor. Giuseppe Bianchi, deputato di Brescia, direttore delle «Battaglie Sindacali» il quale esordì nella vita come operaio tipografo per finire fra i dirigenti della Confederazione del lavoro. Ciascun gruppo, a mezzo di proprio rappresentante, si associa alla commemorazione e la Camera delibera d'inviare alla madre dell'Estinto le sue condoglianze.

Si discutono quindi: una interpellanza Flor sul rimpatrio dei cittadini delle nuove provincie (sono, dice l'interpellante, circa 4000), ancora dispersi nelle varie regioni della Repubblica Federativa dei Soviet; ed una dell'on. Ungaro per sapere quale opera sia stata spiegata o intenda spiegarsi per esaurire tutte le più diligenti ricerche dei 50 mila circa soldati qualificati dispersi, le cui famiglie vivono tuttora nell'angoscia, fra il dubbio e la speranza.

Gli interpellanti non sono soddisfatti della risposta del ministro degli esteri, al qual proposito De Gasperi osserva giustamente che non si giova alla causa dei prigionieri assumendo un atteggiamento d'incondizionata difesa del governo russo e dei suoi rappresentanti. (*Approvazioni da varie parti della Camera; all'Estrema Sinistra, invece, parendo che l'osservazione pecchi d'irriverenza per il santo Lenin ed i suoi accoliti, si rumoreggia*).

Chiesa presenta una mozione sulla questione dei prigionieri in Russia e dei rapporti commerciali con quella Repubblica e vorrebbe discuterla domani. Sulla sua proposta è domandata la votazione per appello nominale; e da questo risulta che la Camera non è in numero. Così anche questo attacco di sorpresa dei socialisti contro il ministero Bonomi è rimasto senza effetto.

## Fiume avrà «il Sindaco»

FIUME, 20. — La delegazione scelta nel seno della costituente con i poteri di Consiglio, si è oggi riunita per la prima volta. Essa ha approvato le norme del proprio funzionamento e principalmente quella che stabilisce che il presidente della delegazione abbia facoltà di sindaco.

## I colloqui fra Lloyd George e Briand per la ricostruzione europea

PARIGI, 20. — *L'Agenzia Havas riceve da Londra: La prima conversazione fra Briand e Lloyd George si è svolta in merito a considerazioni di ordine generale intorno alla situazione economica mondiale e alle principali questioni all'ordine del giorno. E' stato esaminato principalmente il problema della ricostruzione economica della Russia. In merito alle riparazioni sono state esaminate soluzioni. Circa la pretesa della insolvibilità della Germania per le scadenze del 15 gennaio e del 15 febbraio non è stato precisato nulla e lo scambio di vedute in proposito proseguirà. Loucheur e Horn si sono recati al Ministero del Tesoro ove hanno conferito sui vari problemi e sulle varie soluzioni che Lloyd George e Briand hanno dato da definire a Loucheur. Briand e Lloyd George conferiranno di nuovo domattina. I circoli britannici attribuiscono a Lloyd George il progetto di esaminare innanzi tutto la questione della ricostituzione della Russia, necessaria al regolamento dell'equilibrio economico del mondo...*

## Notizie in breve

— Il Principe ereditario ha visitato ieri mattina l'Università di Bologna, accoltovi con le più viva acclamazioni. Il rettore, dopo un applaudito discorso, consegnò al Principe una pergamena per l'immatricolazione ad honorem, firmata da tutto il Corpo accademico. Dopo la cerimonia, gli studenti hanno offerto al Principe Umberto il beretto gogliardico.

Oggi stesso il Principe ha lasciato Bologna e si è recato a Modena, accolto pur ivi col massimo entusismo dovunque e con ripetute dimostrazione. Nella sera, le dimostrazioni si rinnovarono nel teatro Storchi, dove S. A. ha assistito a due atti dell'operetta «La principessa della Czardia».

— La Camera ha votato ieri mattina, radunatasi in comitato segreto, una indennità speciale di lire 25 mila all'ex-suo presidente Giuseppe Marcora, il quale ha vissuto una vita politica così austera e proba, da trovarsi adesso in non liete condizioni.

— Il generale Tettoni ha compiuto verso la fine del 1918 e il principio del 1919 una inchiesta sulla politica e sul governatorato del generale Ameglio. Questi, incontrato ieri il generale Tettoni in via Principe Umberto, lo ingiuriò con le parole: — Lei è un vigliacco!

In seguito a ciò, il generale Tettoni mandò più tardi i padrini al generale Ameglio.




*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio*
*Domenico Del Bianco, gerente responsabile*


Lo stabilimento bacologico Ciriani adempie al doloroso dovere di annunciare alla spettabile Clientela, la morte dell'Egregio suo Direttore tecnico

**Cav. Prof.**

**UMBERTO ZANONI**

avvenuta improvvisamente il 14 dicembre in Chignolo d'Isola.

La moglie, i figli, i genitori, i fratelli ed i parenti tutti, commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro Caro

**Umberto Fabris**

ringraziano vivamente quanti Lo ricordano.

Udine, 20 dicembre 1921.

# AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

### Offerte d'impiego

CERCASI impiegato pratico spedizioni. Rivolgersi Sabino Leskovic, Viale Stazione 3 Udine.

AGENTI cerco tutte provincie vendita alabastri novità. Bruno Truci casella postale 14 Firenze.

Cercasi signorina bella presenza parola facile per visitare famiglie. Rivolgersi sig. Sità via Bertaldia 35. Udine.

### Fitti

AFFITTASI quartiere due camere con cucina orto e cantinone mq. 100 al maggior offerente. Scrivere Cassetta 2751 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI subito camera matrimoniale salotto comodo cucina, orto corte a coniugi senza figli, ambienti nuovi. Fuori porta Pracchiuso. Via Parenzo Udine (15 Mauro).

VIAGGIATORE cerca camera ingresso libero possibilmente pianterreno. Scrivere Cassetta 2784. Unione Pubblicità Udine.

### VENDITE

OCCASIONE vendesi pelliccia signora una uomo e due volpi. Rivolgersi via Aquileia 49 (5 interno).

OCCASIONE. Vendesi camera ammobigliata Via Cussignacco, 45. Udine.

### Commerciali

ABITI Loden Dal Brun Schio: impermeabili non gommati igienici di perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 12 a 20 chilo. Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine, Viale Duodo.

OCCASIONE vendonsi una cassaforte, un armadio sicurezza carri tipi diversi bilancie finimenti completi per cavalli, una pompa a mano. Rivolgersi Sabino Leskovic. Viale Stazione 3. Udine.

CENTRALISSIMO avviato negozio in Gorizia causa partenza vendesi mobilio merce compresa lire otto mila. Inviare offerte entro il 20 c. m. alla cassetta 2743 Unione Pubblicità Udine.

## I COMUNICATI

LOTTERIA RIMANDATA. — La lotteria pro ciechi di guerra, la cui estrazione doveva avverarsi il 20 settembre 1920, e poi fu prorogata al 1. gennaio 1922, è stata ora nuovamente dilazionata a tempo indeterminato.

PER I LEGONARI FIUMANI — Il Consiglio direttivo della Legione Friulana della F. N. L. F. ci prega di render noto che il 24 corr. si chiude definitivamente il periodo valido per il ritiro del dividendo sociale, stabilito con deliberazione in data due gennaio 121, all'atto dello scioglimento dell'Associazione Legionari Fiumani in Fiume d'Italia. I soci possono far pervenire l'apposita cedola presso la sede via Mazzini 2.

LA DIREZIONE DELLA SOCIETA' OPERAIA GENERALE DI MUTUO SOCCORSO avverte i soci iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, che il termine utile per i pagamenti delle relative quote, andrà a scadere definitivamente col giorno 31 c. m. Tale invito viene indirizzato a tutti gli interessati acciocchè non incorrano nella perdita di parte del concorso supplementare di pensione che verrà determinata ed accreditata al momento di chiusura del conto di liquidazione della pensione stessa da parte dello Stato.

### Albero di Natale pro orfani e vedove del comune

Alla Commissione Comunale sono pervenute le seguente offerte:

Direttore professori ed alunni della R. Scuola Tecnica lire 720 — Fratelli Fanny e dott. cav. Oscar Luzzatto 20 per onorare la memoria del co. Ottaviano di Prampero — Ditta Giuseppe Larocca lire 50.

Bimbi del Giardino di infanzia annesso alla R. Scuola Normale (2. offerta) lire 5 — Scuola Elementare di Tirocinio annessa alla R. Scuola Normale classe 1. 13.95; 2. 8.55; . 9.25; 4. 8.20; 5. 10; 6. lire 10.

## Cronaca delle frazioni

### Nel suburbio di Cervasutta s'impone una condotta di levatrice

Gli abitanti delle numerose vie del sobborgo di Gervasutta e del viale di Palmanova hanno testè presentata istanza al Comune per ottenere la istituzione di una condotta di levatrice indipendente da quella attuale di Cussignacco, adducendo che per la lontananza che si spinge talora sino a cinque chilometri, la titolare di tale condotta non può portare la sua assistenza alle puerpere nelle suindicate località con quella prontezza e sollecitudine richieste dal delicato ufficio.

Hanno fatto presente che il suo accorrere si rende ancora più difficoltoso e disagiato nelle notti invernali, quando il tempo imperversa; così che talvolta, necessitando di doverle un procurare un conveniente mezzo di trasporto, riesce vano per i poveri il beneficio della gratuità delle sue prestazioni.

Disagio e difficoltà che, naturalmente, si estendono anche a coloro che sono costretti ad andare a chiederle la sua opera.

Hanno inoltre ricordato che, per le addotte ragioni, l'assistenza non può nemmeno essere, come sarebbe legittimamente desiderabile, continua ed assidua durante il puerperio e che le conseguenza di tale insufficienza possono essere fatali per le loro donne.

Essi chiudono l'istanza con l'esprimere fiducia che la loro richiesta sarà favorevolmente accolta; ciò che noi pure auguriamo, parendoci il loro desiderio più che giustificato.

## BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dall'11 al 17 dicembre 1921:

NASCITE

Nati vivi maschi 19 — femmine 9 — Nati esposti maschi 1. Totale nati 29.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Marinatto Luigi Meccanico con Modotto Iside casal. — Luis Antonio conciapelli con Zuccolo Italia casal. — Pagano Antonio vigile urbano con Cecconi Luigia casal. — Pagano Antonio impiegato con Poggi Egla casal. — Antonutti Cesare ferrov. con Ballico Anna casal. — Casarsa Ernesto agente daziario con Moos Laura casal. — Del Fabbro Giuseppe sarto con Pillinini Rosolina sarta — Del Gobbo Ottavio feroviere con Cozzutti Angela casal. — Nardone G. B. bracciante con Colautti Maria domestica — Mini Guglielmo automobilista con Scudicio Gisella lavandaia — Ferraro Giuseppe vigile urbano con Cecconi Luigia casal.

MATRIMONI

Colosetti Luigi negoziante con Nigris Elde casal. — De Flippo nrico cantiniere con Visentini Regina tessitrice — De Vit Vittorio falegname con Modotto Rosa casal. — Zoratti Antonio muratore con Bonassi Assunta casal. — Zuccardi Merli dott. Fernando avvocato con Morelli Maria civile — Medini Giuseppe fotografo con Dal Pozzo Vittoria Laura casl. — Tessieri G. B. sarto con Cojutti Ardemia casal. — Castaldi Guido capo mastro muratore con Giordani Iole casal. — D'Andre adott. Alessandro Medico-chirurgo con Ceucchini Tranquilla civile — Fabiano Giusepe rag. copn Monterisi Ottavia civile — Boel Pietro metallurgico con Rigo Bernardina sarta — Del Bon Giovanni ferrov. con Pin Ida sarta.

MORTI

Riabiz Giacomo fu Bernardo a. 80 agric. — Panseri Remo di EnErico a. 31 sellaio — di Prampero conte Ottaviano fu Giacomo a. 83 possidente — Scoda Carlo di Ernesto a. 1 — Sgobino Lodolo Caterina fu Giovnni a. 50 casal. — Porta Cecilio di G'useppe a. 10 studente — Stella Gulcardo di Attilio a. 2 — Cecutti Bernardino fu Giovanni a. 77 bracciante — Manganelli Leonardo fu G. B. a. 55 muratore — Belling Maria fu Paolo a. 42 setaiola — Marlui Coradazzi Caterina fu G. B. a. 77 casal. — Pagotto Moro Elisabetta fu Lorenzo a. 66 contadina — Manautti Caterina fu Antonio a. 64 casal. — Cantoni Angelo Pietro fu Pietro a. 77 libraio — Feruglio Giuseppe fu Angelo a. 76 agric. — Crcon Angelo fu Giovanni a. 75 facchino — Mauro Antonietta di Luigi giorni 4 — Clemente Gino di Giuseppe a. 3 — Bortoluzzi Antonia Chiesorini fu Giuseppe a. 65 casal. — Romano Michele fu Leonardo a. 69 sarto. — Calligaris Giuseppe fu Angelo a. 53 esercente — Candotti Luigi fu Giuseppe a. 60, agente daziario.

Totale morti 22 dei quali appartenenti ad altri comuni.